



GRUPPO
SANPELLEGRINO



SANPELLEGRINO S.p.A
STABILIMENTO VERA DI SAN GIORGIO IN BOSCO
PADOVA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE A GAS METANO IN SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO ESISTENTE

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO art. 4 L.R. 55/2012

OGGETTO : RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMMESSA: 16EI031

DATA: Febbraio 2017

ALLEGATO

FILE: 16EI031DEF0B

SCALA:

B

	Aggiornamento	Causale
1		
2		
3		

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
SVEGLIADO

35013 CITTADELLA (PD) - Via T. Gallio, 6
Tel. 049/5970201 - Fax 5970786 - Email: info@studiosvegliado.it



PROGETTISTA:
Ing. STEFANO SVEGLIADO



INDICE

1 - PREMESSA	2
2 - INQUADRAMENTO DEL SITO	2
3 - STATO DI FATTO.....	5
4 – PROGETTO IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE	7
4.1 - MODULI COSTITUENTI L'IMPIANTO	8
4.2 - INTERCONNESSIONE IMPIANTO ALLE RETI ESTERNE ED INTERNE.....	9
4.2.1 INTERFACCIA CON LA RETE DEL GESTORE DI RETE.	9
4.2.2 INTERCONNESSIONE ALLA RETE DI ADDUZIONE GAS ESISTENTE	9
4.2.3 ALLACCIAMENTI ALLE UTENZE TERMICHE DI STABILIMENTO.....	10
4.3 RETE DI SCARICO CENTRALE DI TRIGENERAZIONE.....	10
4.3.1 SCARICO DELLO SCAMBIATORE A FASCIO TUBIERO	10
4.3.2 SCARICO DI FONDO E CONDUCIBILITÀ SCAMBIATORE FUMI	10
4.3.3 ACQUA DI SPURGO DELLE TORRI EVAPORATIVE.....	10
5 – PROGETTO MAGAZZINO RICAMBI	12
6 – SISTEMAZIONE PIAZZALI	13
7 - IMPATTO ACUSTICO	14
8 - VARIANTE URBANISTICA AI SENSI ART. 4 L.R. 55/2012.....	14
9 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	17
10 - ALLEGATI	18

1 - PREMESSA

Lo stabilimento Vera di San Giorgio in Bosco è un'unità operativa del Gruppo Sanpellegrino S.p.a. che esercita le attività di imbottigliamento e distribuzione di acqua minerale e bibite.

Il complesso si sviluppa su un'area di 118.808 mq. di cui 52.006 mq. coperti e si divide nei reparti di imbottigliamento, sala sciroppi per lo stoccaggio e la preparazione delle miscele, magazzini materie prime e prodotti finiti, lavorazione materie plastiche per la realizzazione delle bottiglie, impianti tecnologici, spogliatoi, uffici e laboratorio.

L'attività produttiva si svolge in forma completamente automatizzata, con impianti e macchinari di produzione altamente tecnologici, impiegati nella preparazione dei semilavorati (sciroppi), nello stoccaggio delle bottiglie, nelle linee di imbottigliamento e un servizio trasporti interni.

Internamente allo stabilimento si possono distinguere le seguenti produzioni:

- Produzione di preforme e bottiglie in PET avviate alle linee di riempimento oppure mandate all'esterno, presso altri stabilimenti del gruppo;
- Coltivazione ed imbottigliamento di acque minerali;
- Produzione ed imbottigliamento, in bottiglia o lattina, di bibite analcoliche.

Nella presente pratica edilizia si analizzerà il progetto di installazione di una centrale di trigenerazione in sostituzione della centra trigenerazione Bergen esistente ed installazione di un magazzino per lo stoccaggio dei ricambi, nella zona nord –est dello stabilimento

2 - INQUADRAMENTO DEL SITO

Il sito dove sorge lo stabilimento Vera si trova in Comune di San Giorgio in Bosco (PD), lungo la S.P. n. 47, nel tratto denominato via Valsugna n. 5.

Si riportano di seguito l'ortofoto, un estratto catastale, un estratto di PRG (P.I.) ed un estratto del PAT (tutti non in scala), al fine di inquadrare compiutamente l'area oggetto intervento.



Figura 1: ortofoto dello stabilimento con evidenziata l'area di intervento

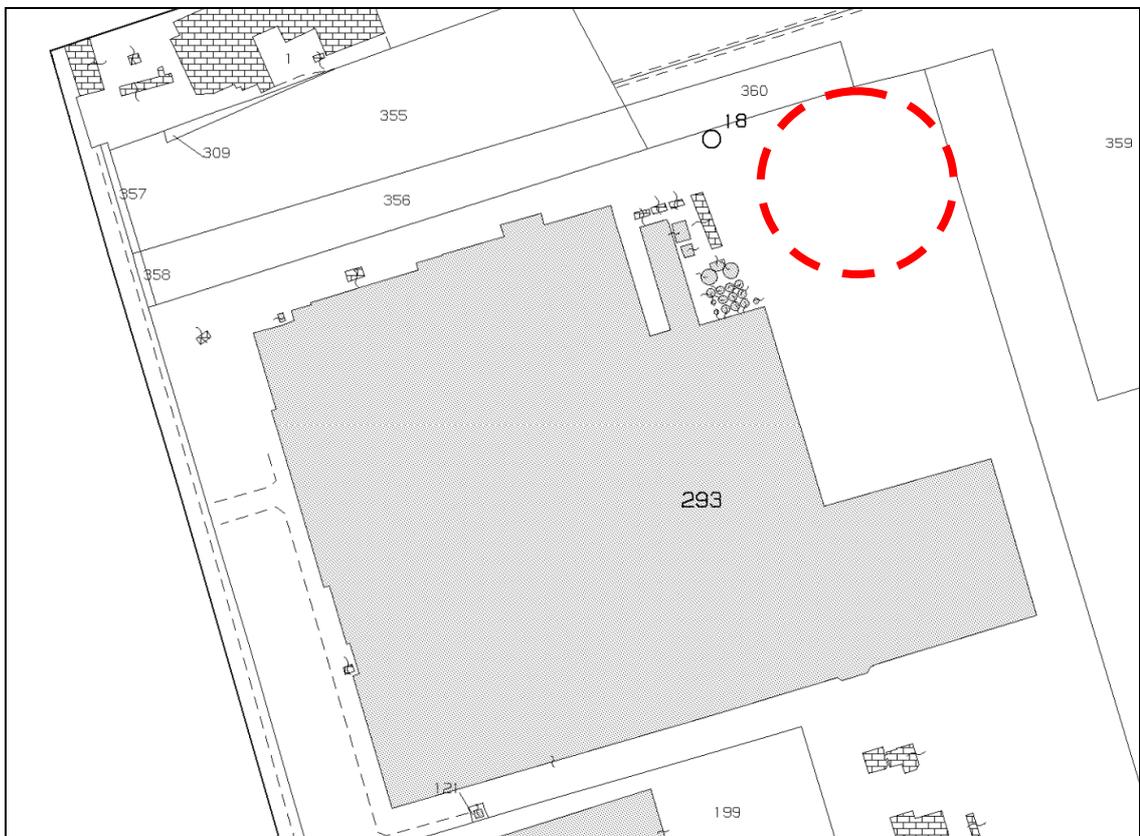


Figura 2: estratto catastale con evidenziata l'area di intervento



Figura 3: estratto PI del Comune di San Giorgio in Bosco con evidenziata l'area di intervento

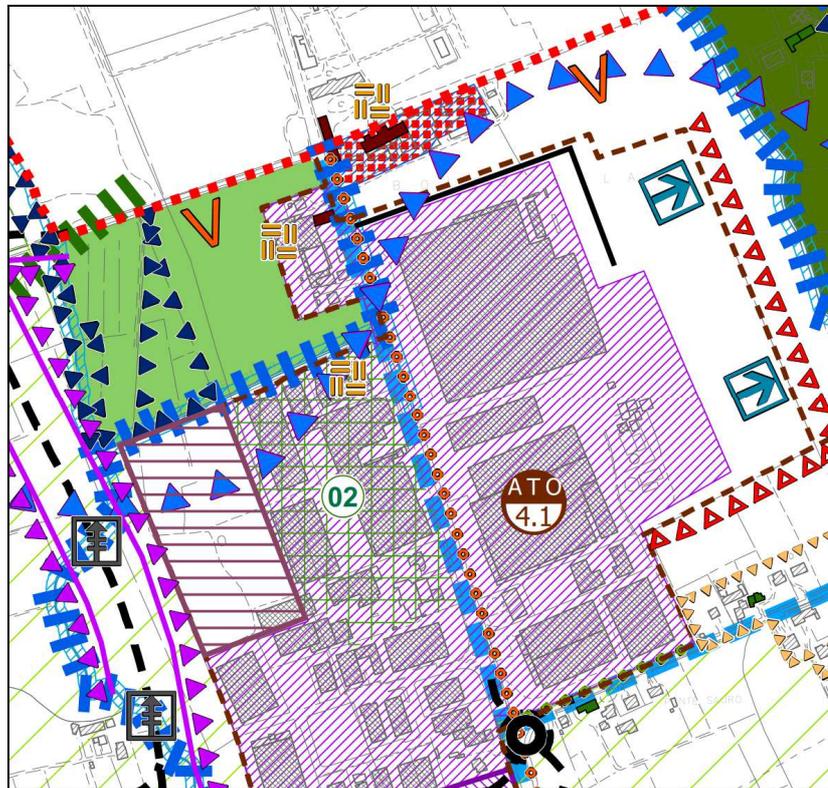


Figura 4: estratto PAT del Comune di San Giorgio in Bosco

Dalla documentazione si evince che l'area interessata dall'intervento risulta classificata dal Piano degli Interventi in parte in Z.T.O. D (industriale) ed in parte in area adibita a viabilità.

Il PAT del comune di San Giorgio in Bosco individua l'area come zona ricompresa nei limiti fisici della nuova edificazione ed all'interno delle linee preferenziali di sviluppo insediativo (PATI del Medio Brenta) – Ambito produttivo di rilievo comunale da ampliare sino al 5%.

Per la realizzazione del progetto proposto si procederà, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 55 del 31.12.2012, come previsto per gli interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale.

3 - STATO DI FATTO

L'azienda dispone di impianti di cogenerazione di energia, connessi in parallelo sulla rete in MT, che si distinguono in due gruppi ciascuno costituito da 2 generatori accoppiati a motori endotermici funzionanti a gas metano, denominati rispettivamente Bergen e CAT.

La centrale di cogenerazione Bergen realizza la produzione combinata di energia termica ed energia elettrica mediante due motori endotermici della potenza di 2,7 MWe ciascuno.

Il calore recuperato dai gas di scarico dei motori, ad opera di caldaie del tipo a tubi di fumo ed economizzatore del tipo a pacco alettato, è reso disponibile sotto forma di vapore alla pressione di 8 bar ed acqua calda, distribuite alle varie utenze di stabilimento. Il calore recuperato dall'acqua di raffreddamento dei motori viene utilizzato sotto forma di acqua calda a temperatura uguale a 75 °C.

Ciascun motore ha una potenzialità termica di circa 6.700 kW.

La centrale è ubicata su un edificio tecnico dedicato posto nell'area impianti tecnologici a nord-est dello stabilimento eretto con variante alla Concessione Edilizia n. 207/91 e successiva Concessione in Sanatoria n. 164/1993.

La centrale di cogenerazione CAT realizza la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di gas naturale costituito da due gruppi elettrogeni alimentati a gas metano, della potenzialità elettrica resa di 3196 kW elettrici complessivi, modello G3516 di fabbricazione Caterpillar.

Ciascun motore ha una potenzialità termica di 4.161 kW.

L'energia elettrica prodotta dai due cogeneratori viene utilizzata dallo stabilimento produttivo.

Per raggiunta vetustà della centrale di cogenerazione esistente denominata Bergen, di potenzialità termica pari a 13,4 MW alimentata a metano, il cui esercizio risale all'anno 1994, la ditta Sanpellegrino S.p.a. ha in progetto la sua sostituzione attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di trigenerazione per la produzione di energia elettrica e termica, denominato Ecomax 27, composto da due motori endotermici a ciclo Otto alimentati a gas metano, ciascuno dei quali sarà accoppiato ad un generatore sincrono della potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore di 2.679 kWe.

L'area dove è prevista l'installazione delle nuove apparecchiature allo stato attuale risulta adibita in parte a piazzali ed in parte ad area verde ed è delimitata a nord e ad est da una barriera acustica in terra di altezza pari a 3,50 m..

4 – PROGETTO IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dal complesso industriale e nell’ottica di una razionalizzazione nell’utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente miglioramento della condizione ambientale relativamente ai gas effetto serra, la Società **Sanpellegrino S.p.a.** ha deliberato la realizzazione di un impianto di trigenerazione da ubicarsi presso lo stabilimento VERA di San Giorgio in Bosco (PD).

L’impianto andrà a sostituire la centrale di cogenerazione esistente denominata **Bergen, alimentata a gas metano e di potenzialità termica installata pari a 13,4 MW, per la quale è prevista la dismissione.**

L’impianto sarà costituito da n.2 moduli cogenerativi containerizzati **ECOMAX 27 NGS**, prodotti da AB Impianti, di derivazione GE JENBACHER JMS 616 GS-N.L, di cui si riepilogano di seguito le principali caratteristiche tecniche per ciascun modulo:

- Alimentazione: gas metano di rete
- Potenza termica introdotta: 6.002 kW
- Potenza elettrica nominale: 2.679 kW
- Potenza termica nominale: 2.540 kW

Nella *Tabella 1* si riepilogano i dati di targa di ciascun modulo cogenerativo:

PCI gas naturale	kWh/Nm ³	9.5
Consumo gas naturale	Sm ³ /h	632
Potenza introdotta	kW	6.002
Potenza meccanica erogata	kWe	2.745
Potenza elettrica erogata	kWe	2.679
Potenza termica recuperabile	kWt	2.540
Rendimento elettrico	%	44,6
Rendimento termico	%	42,3
Rendimento complessivo	%	86,9

Tabella 1 - Dati caratteristici del singolo modulo ECOMAX 27 NGS componente l’impianto.

I due gruppi di cogenerazione ECOMAX 27 NGS, componenti l’impianto, saranno caratterizzati da una producibilità elettrica a pieno carico di 2.679 kWe ciascuno e saranno dotati di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali sarà possibile recuperare energia termica sotto forma di vapore saturo, acqua refrigerata e acqua calda.

Per ciascun gruppo, il primo stadio di recupero termico avverrà all’interno del blocco motore (circuiti olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio

intercooler) da cui sarà possibile recuperare circa 1.366 kW, che aggiunti ai 209 kW offerti dalla batteria di preriscaldamento installata a bordo scambiatore a recupero, saranno inviati all'assorbitore a bromuro di litio, per la produzione di acqua refrigerata a circa 7 °C per usi di stabilimento. In alternativa alla produzione di acqua refrigerata, grazie ad uno scambiatore di disaccoppiamento, sarà possibile recuperare l'energia termica proveniente dal circuito raffreddamento motore e dalla batteria di preriscaldamento di entrambi i gruppi, sotto forma di acqua calda a circa 90 °C.

Ciascun gruppo sarà dotato di uno scambiatore a recupero fumi a cui saranno inviati i fumi di combustione in uscita dal blocco motore, in grado di produrre 965 kW (di cui 123 kW offerti dall'economizzatore installato a bordo scambiatore a recupero), sotto forma di vapore saturo a circa 175 °C, per usi di stabilimento.

Riassumendo, i circuiti di recupero previsti dall'impianto garantiranno:

- produzione di acqua refrigerata a circa 7°C
- produzione di acqua calda a circa 90 °C recuperata dal circuito raffreddamento motore e dalla batteria di preriscaldamento;
- produzione di vapore saturo a circa 175 °C recuperato dai fumi di combustione (mediante scambiatore a recupero fumi).

4.1 - MODULI COSTITUENTI L'IMPIANTO

Tutto l'impianto di trigenerazione verrà certificato dal costruttore come **macchina** ai sensi della **Direttiva Macchine 2006/42/CE** e sarà dotato di relativa **marcatura CE**.

Gli elementi costitutivi di ciascun gruppo sono:

		Descrizione
ECOMAX	27	<p><u>Container Motore</u></p> <p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale verrà alloggiato il sistema gen-set costituito dall'accoppiamento di motore e alternatore.</p> <p>Al fine di garantire un continuo lavaggio del locale, impedendo quindi la formazione di sacche di metano all'interno della macchina, verrà realizzato un container di aspirazione per l'immissione di aria dal lato alternatore che sarà poi espulsa dall'estremità opposta grazie ad un container di espulsione.</p> <p>Sul tetto del container verranno collocati gli elettroscaldatori di emergenza a servizio dei circuiti ad alta e bassa temperatura che avranno lo scopo di dissipare l'energia termica eventualmente non assorbita dall'utenza.</p>
NGS		

	<p><u>Container Trasformatore</u></p> <p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale sarà alloggiato un trasformatore innalzatore in resina.</p> <p><u>Container Servizi</u></p> <p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale verranno alloggiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema di rabbocco automatico olio lubrificante (costituito da n.1 serbatoio olio fresco e da n.1 serbatoio olio esausto, entrambi da 1,1 mc) dotato di relativa vasca a tenuta per il contenimento degli eventuali sversamenti - locale tecnico per il funzionamento del cogeneratore - quadristica di media e bassa tensione
CONTAINER AUSILIARI	<p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale saranno alloggiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadri di bassa tensione ad uso ACQUA VERA - trasformatore abbassatore - quadristica di media tensione ad uso ACQUA VERA
CONTAINER CELLE	<p>Manufatto realizzato in acciaio al carbonio all'interno del quale saranno alloggiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quadri bassa tensione - sala controllo impianto di trigenerazione - sala quadri

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per la descrizione dimensionale dell'impianto.

4.2 - INTERCONNESSIONE IMPIANTO ALLE RETI ESTERNE ED INTERNE

4.2.1 INTERFACCIA CON LA RETE DEL GESTORE DI RETE.

L'impianto funzionerà in parallelo con la rete del distributore.

L'energia elettrica prodotta sarà ceduta alla rete di distribuzione interna dell'azienda alla tensione 20 kV.

4.2.2 INTERCONNESSIONE ALLA RETE DI ADDUZIONE GAS ESISTENTE

L'alimentazione del gas metano necessario per il funzionamento di ciascun gruppo, sarà garantita da una linea dedicata che verrà derivata dalla cabina esistente, collocata in

prossimità dell'area di installazione dell'impianto di trigenerazione.

L'uso del gas naturale è consentito dal D.Lgs 152/06, per quanto descritto nell'*Allegato X Disciplina dei combustibili, Parte I – Combustibili consentiti, Sezione I – Elenco dei combustibili di cui è consentito l'utilizzo negli impianti di cui al titolo I.*

4.2.3 ALLACCIAMENTI ALLE UTENZE TERMICHE DI STABILIMENTO

Le tubazioni di trasporto di acqua refrigerata, dell'acqua calda e vapore saturo prodotti dal dall'impianto di trigenerazione si inseriranno sulle reti esistenti di distribuzione dei vettori termici dello stabilimento.

Gli allacciamenti avverranno tramite un traliccio in acciaio zincato di nuova installazione come riportato negli elaborati grafici progettuali

4.3 RETE DI SCARICO CENTRALE DI TRIGENERAZIONE

4.3.1 SCARICO DELLO SCAMBIATORE A FASCIO TUBIERO

In condizioni operative di lavoro è previsto il conferimento delle condense in uscita da ciascun scambiatore fumi e da ciascun camino, nella rete di raccolta interaziendale, nella quale vengono attualmente conferite anche le condense delle caldaie presenti nella centrale termica esistente.

Per ciascun gruppo, la portata è dell'ordine di qualche litro solo nelle fasi di transitorio (avviamenti-spegnimenti).

Le portate di queste acque non sono costanti durante l'esercizio dell'impianto e variano a seconda delle modalità di funzionamento dell'impianto stesso.

4.3.2 SCARICO DI FONDO E CONDUCIBILITÀ SCAMBIATORE FUMI

In condizioni operative di lavoro è previsto il conferimento di uno scarico di fondo in uscita da ciascun scambiatore fumi, nella rete di raccolta interaziendale, nella quale vengono attualmente conferite anche le condense delle caldaie presenti nella centrale termica esistente.

Con questi accorgimenti, durante il normale funzionamento del sistema, parte dell'acqua è prelevata dal circuito e convogliata in fogna; un sistema di controllo di livello provvede a reintegrare il volume scaricato con nuova acqua proveniente dalla rete di adduzione. In questo modo i valori di conducibilità si mantengono entro limiti accettabili.

4.3.3 ACQUA DI SPURGO DELLE TORRI EVAPORATIVE

Le ordinarie condizioni operative delle n.2 torri prevedono una costante produzione di acqua

di spurgo al fine di evitare un eccessivo accumulo di impurità e sali minerali che potrebbero depositarsi sotto forma di calcare o innescare fenomeni di tipo corrosivo.

L'acqua prelevata dalla rete di adduzione verrà trattata e addolcita mediante un opportuno sistema di trattamento e, successivamente, introdotta all'interno delle torri evaporative in cui, a seguito dell'evaporazione, si verificherà un graduale incremento della concentrazione di sali disciolti e della conducibilità.

Pertanto, per evitare che la concentrazione di sali raggiunga valori dannosi per il funzionamento del sistema, parte dell'acqua di processo verrà opportunamente spurgata attraverso una linea dedicata che verrà convogliata alla rete di raccolta esistente.

Si rimanda all'allegata tavola n. 13 che riporta la modifica della rete acque meteoriche e scarichi esistenti.

5- PROGETTO MAGAZZINO RICAMBI

Il progetto prevede la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio di ricambi a servizio delle apparecchiature dello stabilimento, con pianta rettangolare di dimensioni 27,00 m. x 24,40 m., una tettoia esterna lungo il fronte sud delle dimensioni 2,00 m. x 21,25 m. corrispondente ad una superficie coperta pari a circa 702 mq.

Il fabbricato verrà realizzato con fondazioni a platea in cemento armato, strutture in elevazione in acciaio e tamponamento in pannelli sandwich coibentati con lana di roccia.

L'edificio verrà suddiviso in 5 locali di varie dimensioni e sarà dotato di impianto elettrico, illuminazione e rete antincendio.

I requisiti aero illuminanti dei nuovi ambienti, che saranno non presidiati sono:

VERIFICA PARAMETRI AERO/ILLUMINANTI AI SENSI DEL D.G.R.V. n.° 49 del 17/06/77			
MAGAZZINO 1 - DITTE ESTERNE Superficie di calpestio = 42.30 mq.			
Superficie illuminante richiesta:		Superficie areante richiesta:	
1/30 fino a 400 mq.	1.41 mq.	1/30 fino a 400 mq.	1.41 mq.
1/50 oltre 400 mq.	-	1/50 oltre 400 mq.	-
TOTALE	1.41 mq.	TOTALE	1.41 mq.
Illuminazione di progetto:		Aerazione di progetto:	
Lucernario+finestra:	7.90 mq. > 1.41 mq.	Portone:	6.25 mq. > 1.41 mq.
MAGAZZINO 2 - DITTE ESTERNE Superficie di calpestio = 41.05 mq.			
Superficie illuminante richiesta:		Superficie areante richiesta:	
1/30 fino a 400 mq.	1.37 mq.	1/30 fino a 400 mq.	1.37 mq.
1/50 oltre 400 mq.	-	1/50 oltre 400 mq.	-
TOTALE	1.37 mq.	TOTALE	1.37 mq.
Illuminazione di progetto:		Aerazione di progetto:	
Lucernario+finestra:	7.90 mq. > 1.37 mq.	Portone:	6.25 mq. > 1.37 mq.

MAGAZZINO 3 - DITTE ESTERNE			
Superficie di calpestio = 41.05 mq.			
Superficie illuminante richiesta:		Superficie areante richiesta:	
1/30 fino a 400 mq.	1.37 mq.	1/30 fino a 400 mq.	1.37 mq.
1/50 oltre 400 mq.	-	1/50 oltre 400 mq.	-
TOTALE	1.37 mq.	TOTALE	1.37 mq.
Illuminazione di progetto:		Aerazione di progetto:	
Lucernario:	6.90 mq. > 1.37 mq.	Portone:	6.25 mq. > 1.37 mq.

MAGAZZINO 4 - DITTE ESTERNE			
Superficie di calpestio = 42.30 mq.			
Superficie illuminante richiesta:		Superficie areante richiesta:	
1/30 fino a 400 mq.	1.41 mq.	1/30 fino a 400 mq.	1.41 mq.
1/50 oltre 400 mq.	-	1/50 oltre 400 mq.	-
TOTALE	1.41 mq.	TOTALE	1.41 mq.
Illuminazione di progetto:		Aerazione di progetto:	
Lucernario+finestra:	7.90 mq. > 1.41 mq.	Portone:	10.50 mq. > 1.41 mq.

MAGAZZINO RICAMBI			
Superficie di calpestio = 484.78 mq.			
Superficie illuminante richiesta:		Superficie areante richiesta:	
1/30 fino a 400 mq.	13.33 mq.	1/30 fino a 400 mq.	13.33 mq.
1/50 oltre 400 mq.	1.69 mq.	1/50 oltre 400 mq.	1.69 mq.
TOTALE	15.02 mq.	TOTALE	15.02 mq.
Illuminazione di progetto:		Aerazione di progetto:	
Lucernari:	79.80 mq. > 15.02 mq.	Portone:	18.90 mq. > 15.02 mq.

6- SISTEMAZIONE PIAZZALI

Contestualmente all'installazione dell'impianto di trigenerazione e del magazzino, verranno sistemati i piazzali mediante pavimentazione in conglomerato bituminoso di alcune porzioni non asfaltate e la ricalibratura della barriera acustica on terra esistente.

I piazzali sono serviti da una rete di raccolta delle acque meteoriche che recapitano in impianto di trattamento delle acque di prima pioggia denominato n.2, e scaricano le acque di seconda pioggia nel fosso interrato che attraversa lo stabilimento.

L'area interessata dall'intervento ha una superficie di circa 5.800 mq. e risulta allo stato attuale in parte pavimentata ed in parte inerbita; il progetto è stato sottoposto a valutazione di compatibilità idraulica, vedi relazione allegata, dalla quale si evince che per

garantire il principio di invarianza idraulica è stato ricavato un bacino di laminazione lungo il confine est della capacità pari a 320 mc..

La barriera acustica in terra che presenta un'altezza rispetto al piano viabile di 3,50 m. verrà sopraelevata sino alla quota +7,00 mediante l'impiego della tecnica delle terre armate.

La barriera acustica verrà inerbita al fine di offrire oltre ad una mitigazione acustica dell'intervento, anche una mitigazione paesaggistica dell'impianto per i coni visuali est e nord.

Il piazzale esterno sarà servito da un nuovo impianto di illuminazione dimensionato in base alla L.R. 17/2009 secondo quanto riportato nella relazione illuminotecnica allegata.

7- IMPATTO ACUSTICO

In allegato alla presente relazione viene riportato il documento previsionale dell'impatto acustico verso terzi relativo lo stabilimento, in riferimento all'esercizio della nuova centrale di trigenerazione Ecomax 27.

Per detta tipologia d'impatto scopo dello studio era dimostrare il rispetto dei limiti di emissione e dei limiti assoluti di immissione, di cui alle Tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, come prescritto dall'autorizzazione AIA provv. N. 311/IPPC/2015 prot. 88554/15 del 07/07/2015.

Lo studio condotto dimostra il rispetto dei limiti di zona, grazie all'impiego delle opere di mitigazione previste in stato di progetto.

8- VARIANTE URBANISTICA AI SENSI ART. 4 L.R. 55/2012

Il Comune di San Giorgio in Bosco ha adottato il PAT con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 05.04.2014, e lo stesso ha conseguito l'approvazione della Commissione Regionale VAS-VINCA, la validazione del Quadro Conoscitivo, il parere favorevole dell'unità periferica del Genio Civile in ordine alla valutazione di compatibilità idraulica, nonché la approvazione della Conferenza dei Servizi Decisoria ex. Art. 15 della L.R. 11/04 tenutasi il 13.01.2015.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 30 del 01.04.2016, è stata ratificata l'approvazione del PAT e detto Decreto di rettifica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Veneto n. 37 del 22.04.2016, pertanto il PAT è divenuto efficace in data 07.05.2016.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 27.06.2016, esecutiva, l'Amministrazione Comunale ha disposto di prendere atto del Decreto del Presidente della Provincia n. 30 del 01.04.2016 di ratifica del PAT, dando atto, fra l'altro che ai sensi dell'art. 48 comma 5 bis della L.R. 11/04, di 07.05.2016 il Piano Regolatore Generale vigente, approvato con la D.G.R.V. n. 3243/1997 e successive varianti approvate ed esecutive è divenuto Piano degli Interventi.

Il progetto di installazione impianto di trigenerazione e magazzino viene proposto come intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 55 del 31.12.2012.

L'allegato elaborato grafico tavola n.2 "Estratto PRG vigente e proposta di modifica" e le figure sottostanti riportano la cartografia allegata al PRG, ora PI, in scala 1:200 ed 1:5000 vigente e con la variante proposta.

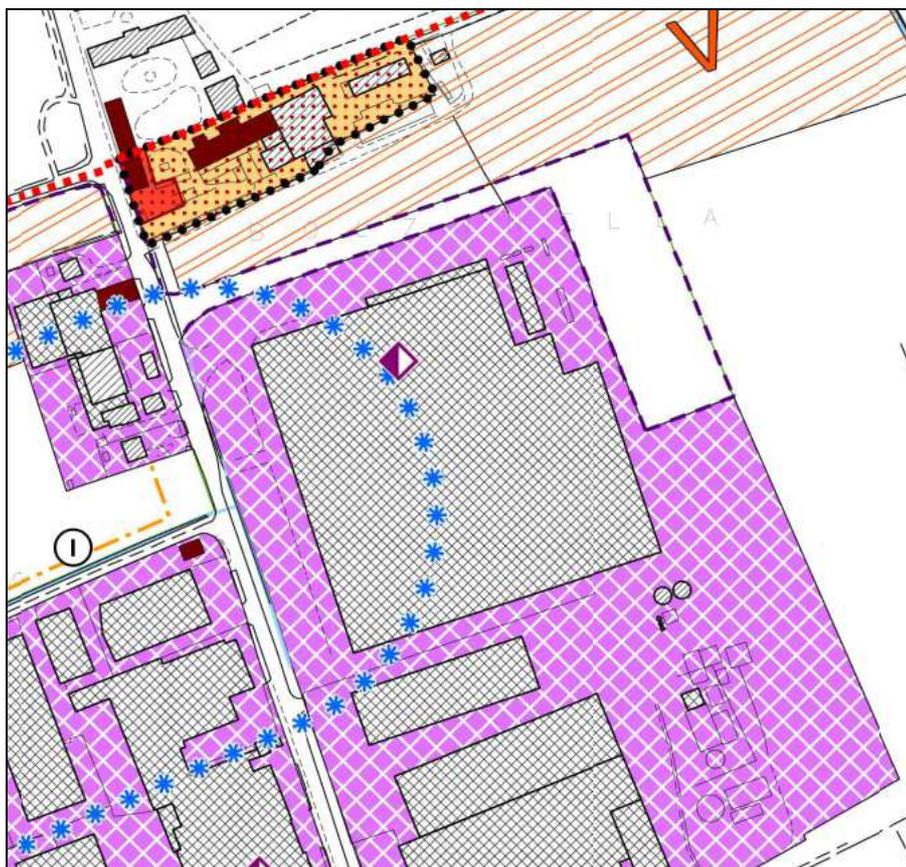


Figura 5: Estratto PRG vigente

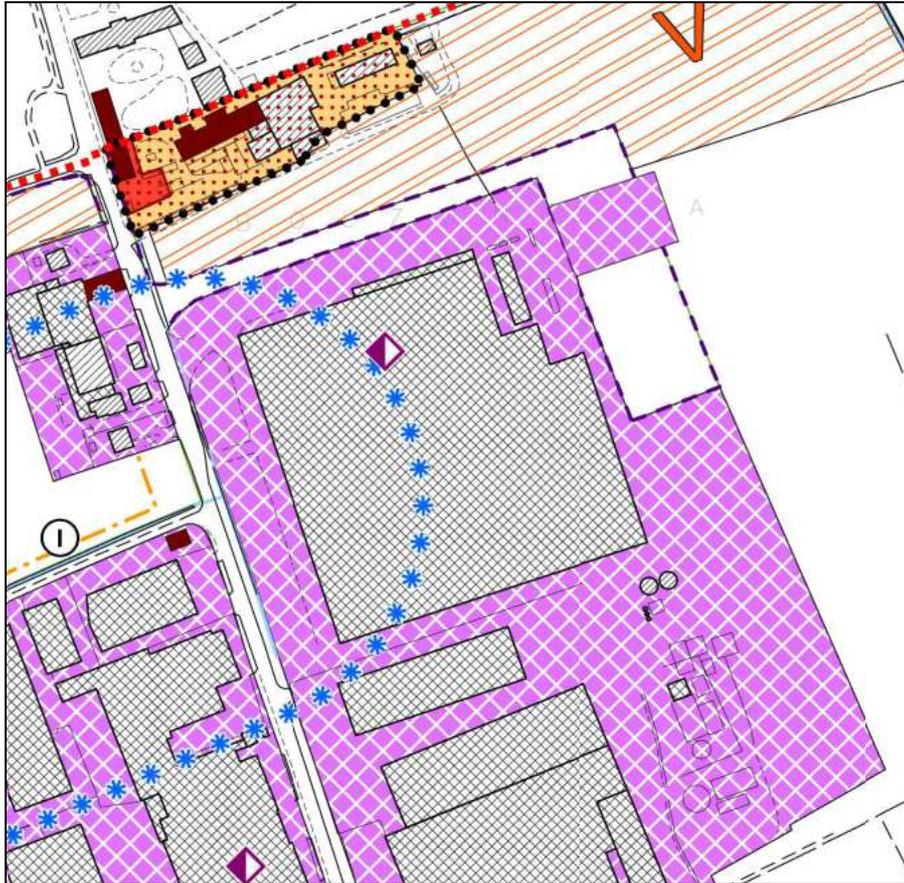


Figura 6: Estratto PRG Variante

Il Piano degli Interventi vigente classifica l'area come Z.T.O. D1/7; il repertorio normativo allegato al piano individua come standard urbanistici nella seguente modalità:

- 5% della superficie territoriale in opere di urbanizzazione primaria;
- 5% della superficie territoriale in opere di urbanizzazione secondaria.

Come si evince dalle tavole 3, 4 e 5 la superficie territoriale classificata in Z.T.O D1, sarà incrementata di 3.600 mq, dall'attuale 99.842 mq. a 103.442 mq.. Nel calcolo della superficie territoriale è stato aggiunto anche il piazzale interno adibito a parcheggio denominato P4 della superficie di 7.322 mq., ottenendo una superficie territoriale complessiva pari a 110.764 mq..

Gli standard minimi primari e secondari ammontano a 11.076 mq. e sono già stati convenzionati mediante la realizzazione di un parcheggio esterno ad uso pubblico, della superficie di 12.8385 mq. (convenzione rep. 40167 del 15.05.20090 presso il notaio Maria Gabriella Ronca)

Nella tavola 5 sono determinati gli standard urbanistici di progetto.

9- VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Con riferimento alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2299 del 09 dicembre 2014 ad oggetto “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”, si rileva che:

- Il PAT del Comune di San Giorgio in Bosco ha ottenuto il parere favorevole motivato n. 81 del 24.06.2015 della Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- Ai sensi dell’art. 6, della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;
- La valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:
 - o a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
 - o b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati;
- Che la Variante rientra altresì nella ipotesi di esclusione prevista dal paragrafo 2.2 punto 3 dell’allegato A alla Dgr. N. 2299 del 09 dicembre 2014.

Pertanto, visto che i contenuti della presente progetto sono compatibili la VINCA allegata al PAT valutata dalla Commissione Regionale VAS, con parere favorevole motivato n. 81 del 24.06.2015, considerato che il progetto rientra negli interventi di modifica non sostanziale ai sensi del D.Lgs 152/2006, si esclude l’avvio della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97.

Si allega dichiarazione di non necessità di valutazione incidenza con allegata relazione tecnica.

10- ALLEGATI

Il progetto è composto dei seguenti elaborati:

- All. A Documentazione comprovante la proprietà;
- All. B Relazione illustrativa;
- All. C Documentazione fotografica;
- All. D Relazione di verifica compatibilità Idraulica;
- All. E Schema convenzione;
- Tavola 1 Inquadramento territoriale - Estratti: mappa catastale, C.T.R., P.A.T. e P.R.G.;
- Tavola 2 Estratto P.R.G. (PI) vigente e proposta di modifica;
- Tavola 3 Planimetria generale - Individuazione aree a parcheggio e verde - Stato autorizzato;
- Tavola 4 Planimetria generale - Individuazione aree a parcheggio e verde - Stato in corso di autorizzazione;
- Tavola 5 Planimetria generale - Individuazione aree a parcheggio e verde - Stato finale;
- Tavola 6 Dati metrici - Verifica dimensionamento dimostrazione standard art.19 N.T.A. - parcheggi privati;
- Tavola 7 Stato attuale: planimetria, pianta piano terra e sezioni;
- Tavola 8 Comparativa: planimetria, pianta piano terra e sezioni;
- Tavola 9 Stato finale: planimetria, pianta piano terra e sezioni;
- Tavola 10 Particolare impianto trigenerazione: piante, prospetti e sezioni;
- Tavola 11 Particolare magazzino ricambi: piante, prospetti e sezioni;
- Tavola 12 Planimetria mitigazione ambientale;
- Tavola 13 Planimetria rete acque meteoriche e scarichi industriali;

IMPIANTI MECCANICI

- All. F Relazione impianti meccanici collegamento stabilimento;
- Tavola 14 Planimetria impianti meccanici.

IMPIANTO ELETTRICO ED ILLUMINAZIONE

- 2150PD – 1 Planimetria distribuzione Impianto Elettrico Area Trigenerazione;
- 2150PD – MT schema Unifilare Rete Media Tensione 20kV e Gruppi Cogenerazione;
- 2150PD – 4.1 Schema Unifilare QGBT Trafo TR.4.1 - 1600kVA Cabina 4;
- 2150PD – R Relazione Tecnica ai sensi del D.M. 37/08;
- 2150PD – Rep. DIALux
Report software DIALux calcolo illuminotecnico aree esterne;

2150PD – Dich. Dichiarazione Ingegnere Legge Regionale Veneto.

- Relazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica;
- Dichiarazione VINCA;
- Scheda di monitoraggio art. 6 L. 55/2012;
- Dichiarazione riutilizzo terre e rocce da scavo;
- Autocertificazione conformità alle norme igieniche e sanitarie.

Cittadella, Febbraio 2017

Il progettista
Ing. Stefano Svegliado